

# I COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale. Atto n. 170 (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 21

#### SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. C. 3098 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 21

ALLEGATO 1: (*Emendamenti approvati*) ..... 36

ALLEGATO 2: (*Nuovo emendamento del relatore*) ..... 44

AVVERTENZA ..... 36

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 2 luglio 2015. — Presidenza della vicepresidente Roberta AGOSTINI. — Interviene il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico.*

#### La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale. Atto n. 170.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° luglio 2015.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito

dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

#### La seduta termina alle 14.20.

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 luglio 2015. — Presidenza della vicepresidente Roberta AGOSTINI, indi del presidente Francesco Paolo SISTO. — Intervengono la ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Maria Anna Madia, e il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.*

#### La seduta comincia alle 14.20.

Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

C. 3098 Governo, approvato dal Senato.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° luglio 2015.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Andrea CECCONI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori e facendo riferimento ad alcune dichiarazioni pubbliche del Governo, ritiene scorretto imputare al Movimento 5 Stelle la responsabilità di una eventuale mancata modifica della cosiddetta legge Severino. Al riguardo, osserva invece che il suo gruppo è favorevole alla modifica di tale legge e che la contrarietà riguarda piuttosto l'ipotesi di una revisione unilaterale imposta dal Partito Democratico attraverso lo strumento della delega.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, invita i deputati ad attenersi all'oggetto del provvedimento, ricordando che si è nella fase dell'esame degli emendamenti. Avverte, quindi, che occorre riprendere l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 9.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra il suo emendamento 9.573, ricordando che un emendamento simile presentato dal suo gruppo, fu approvato in sede di esame di un precedente provvedimento in materia di pubblica amministrazione, senza che peraltro alla disposizione sia stata data attuazione.

La Commissione respinge l'emendamento Lombardi 9.573.

Roberta LOMBARDI (M5S) accetta la riformulazione dell'emendamento Grillo 9.620, di cui è cofirmataria, avanzata nella seduta di ieri dal relatore.

La ministra Maria Anna MADIA esprime parere favorevole sull'emendamento Grillo 9.620 così come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Grillo 9.620 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rampelli 9.398, identico all'emendamento Centemero 9.13: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Centemero 9.13, nonché gli identici emendamenti Centemero 9.25, Gasparini 9.275 e Quaranta 9.476.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra l'emendamento Pesco 9.56, di cui è cofirmataria, sottolineando l'esigenza di realizzare le condizioni per l'imparzialità dell'organo di valutazione.

La Commissione respinge l'emendamento Pesco 9.56.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra il suo emendamento 9.575, richiamando l'esigenza di evitare che si venga a creare un'eccessiva discrezionalità nella revoca degli incarichi dei dirigenti.

La Commissione respinge l'emendamento Lombardi 9.575.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Dieni 9.534, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dieni 9.534, Lombardi 9.579 e Martelli 9.257.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Dieni 9.535, di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dieni 9.535 e Lombardi 9.577, nonché gli identici emendamenti Costantino 9.500, D'Alia 9.605 e Dorina Bianchi 9.667.

Mara MUCCI (Misto-AL) illustra il suo emendamento 9.281, giudicando opportuno motivare la mancata conferma di un dirigente nel suo incarico.

La Commissione respinge l'emendamento Mucci 9.281.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte che l'emendamento Lombardi 9.583 non sarà posto in votazione in quanto di contenuto identico all'emendamento Lombardi 9.585, correttamente riferito alla lettera *h*) del comma 1 dell'articolo 9.

Constata, poi, l'assenza dei presentatori degli emendamenti Catania 9.355 e Di Gioia 9.416: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Marco MICCOLI (PD) ritira il suo emendamento 9.370 e illustra il suo emendamento 9.363.

Mara MUCCI (Misto-AL), condividendo il contenuto dell'emendamento Miccoli 9.36, osserva che esso va nella direzione di evitare una penalizzazione per i dirigenti che non abbiano avuto incarico con provvedimento motivato a seguito di bandi utili per un periodo di due anni.

La Commissione respinge l'emendamento Miccoli 9.363.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rostan 9.206, identico all'emendamento Centemero 9.164: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 9.164.

Mara MUCCI (Misto-AL) illustra il suo emendamento 9.287, richiamando l'esigenza di sottrarre il dirigente rimasto privo di incarico ad una penalizzazione immotivata, slegata da una valutazione negativa dei risultati.

La ministra Maria Anna MADIA fa notare che il provvedimento, anche in

virtù delle modifiche finora apportate, non prevede, per i dirigenti immessi al ruolo a seguito di concorso, alcuna perdita dell'abilitazione che non sia connessa ad una valutazione negativa dei risultati raggiunti.

Osserva, quindi, che il testo appare equilibrato e rispettoso dell'articolo 97 della Costituzione, in quanto, nel rispettare il principio dell'accesso alle pubbliche amministrazioni per concorso, non esclude l'inaffidabilità, prevedendo peraltro adeguate garanzie per coloro che sono in attesa di interpellato, per i quali si prevede l'erogazione del trattamento economico base.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mucci 9.287 e Centemero 9.187.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Catania 9.353, Rampelli 9.397 e Gigli 9.464: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Centemero 9.14 e Dieni 9.626.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra il proprio emendamento 9.581, volto a rendere il provvedimento di decadenza del dirigente dal ruolo unico sindacabile dinanzi al giudice.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lombardi 9.581 e Centemero 9.138.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Riccardo Gallo 9.99, Albanella 9.385, De Girolamo 9.454 e Sgambato 9.510: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Emanuele FIANO (PD) sottoscrive l'emendamento D'Attorre 9.327.

Dorina BIANCHI (AP) sottoscrive l'emendamento Misuraca 9.446.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Centemero 9.148, D'Attorre 9.327, Misuraca 9.446 e Dieni 9.625.

Paola PINNA (SCpI) sottoscrive l'emendamento Mazziotti Di Celso 9.321.

La Commissione respinge l'emendamento Mazziotti Di Celso 9.321.

Alan FERRARI (PD) ritira il proprio emendamento 9.218.

Marco MICCOLI (PD) ritira l'emendamento Martelli 9.364, di cui è cofirmatario.

Gian Luigi GIGLI (PI-CD) illustra l'emendamento Fauttilli 9.472, di cui è cofirmatario, volto a collegare la decadenza del dirigente dal ruolo unico a valutazioni negative, e non semplicemente al prolungarsi di un periodo di collocamento in disponibilità.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, fa presente che il contenuto dell'emendamento Fauttilli 9.472 sarà recepito in emendamenti successivi.

Gian Luigi GIGLI (PI-CD), alla luce dell'assicurazione fornita dal relatore, ritira l'emendamento Fauttilli 9.472, di cui è cofirmatario.

La Commissione approva l'emendamento Gasparini 9.383 (*vedi allegato 1*).

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rostan 9.207: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Centemero 9.165 e Mucci 9.278.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra il proprio emendamento 9.585, che persegue l'obiettivo di evitare la possibilità che un dirigente possa porsi in aspettativa per svolgere attività lavorativa nel settore pri-

vato, circostanza che potrebbe produrre delle commistioni di interessi.

La Commissione respinge l'emendamento Lombardi 9.585.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rampelli 9.396: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Centemero 9.15 e approva gli identici emendamenti Centemero 9.26, Gasparini 9.276, Piccione 9.334 e Quaranta 9.479 (*vedi allegato 1*).

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Di Gioia 9.414: s'intende che vi abbia rinunciato.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra il proprio emendamento 9.588, facendo presente che incarichi di studio per i dirigenti potrebbero prestarsi strumentalmente allo scopo di compensare soggetti che abbiano favorito il personale politico.

La ministra Maria Anna MADIA rileva che la soluzione per tale problema è appunto la creazione del ruolo unico dei dirigenti, attraverso il quale ci si pone lo scopo di eliminare le « zone grigie » appena descritte.

Roberta LOMBARDI (M5S) ribadisce che si rende necessaria un'esplicita abrogazione della disposizione recata dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001, che prevede la possibilità per i dirigenti in disponibilità di svolgere incarichi su richiesta degli organi di vertice delle pubbliche amministrazioni.

La ministra Maria Anna MADIA chiarisce che nella prassi gli incarichi di studio vengono assegnati a dirigenti che sono considerati inadatti all'attività gestionale, rilevando in proposito che, grazie all'introduzione del ruolo unico, viene meno

l'obbligo per la pubblica amministrazione di assegnare incarichi ai dirigenti.

Mara MUCCI (Misto-AL) formula l'auspicio, onde evitare lo spreco di risorse umane, che la pubblica amministrazione sia effettivamente capace di svolgere valutazioni nei confronti dei dirigenti anche negative.

Alan FERRARI (PD) rileva come, in base all'impianto della riforma in discussione, sia possibile far ripartire la macchina della pubblica amministrazione, purché vi sia una piena collaborazione di tutte le parti interessate.

Riccardo NUTI (M5S) chiede se e in quale parte della legge sia previsto che, con il nuovo regime del ruolo unico, possano essere attribuiti ai dirigenti incarichi di tipo esclusivamente gestionale.

La Commissione respinge l'emendamento Lombardi 9.588.

Mara MUCCI (Misto-AL) illustra il proprio emendamento 9.286.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mucci 9.286 e 9.289.

Gian Luigi GIGLI (PI-CD) illustra il proprio emendamento 9.463, volto ad offrire al dirigente senza incarico la possibilità di essere utilizzato per compiti diversi.

La Commissione respinge l'emendamento Gigli 9.463.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rampelli 9.395: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 9.16.

Mara MUCCI (Misto-AL) illustra il proprio emendamento 9.349.

La Commissione respinge l'emendamento Mucci 9.349.

Alan FERRARI (PD) ritira l'emendamento Coppola 9.330, di cui è cofirmatario.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) sottoscrive l'emendamento Ottobre 9.457.

La Commissione respinge l'emendamento Ottobre 9.457.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Centemero 9.163: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Dieni 9.634.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Centemero 9.139: s'intende che vi abbia rinunciato.

Paola PINNA (SCpI) sottoscrive l'emendamento Catania 9.350.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Catania 9.350 e Dieni 9.635.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Centemero 9.166: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Lombardi 9.590.

Paola PINNA (SCpI) sottoscrive l'emendamento Mazziotti Di Celso 9.322.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mazziotti Di Celso 9.322 e Mucci 9.291.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra l'emendamento 9.31, di cui è prima firmataria, volto a prevedere l'esonero da ogni addebito dei dirigenti in determinati

casi, con imputazione ai vertici delle amministrazioni.

La Commissione respinge l'emendamento Lombardi 9.31.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Baroni 9.540, di cui è cofirmatario, volto a contrastare il tentativo di deresponsabilizzare gli organi di indirizzo politico-amministrativo, insito nel disegno di legge in oggetto.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Baroni 9.540 e Dieni 9.636.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Centemero 9.17: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Stefano QUARANTA (SEL) illustra l'emendamento 9.493, di cui è primo firmatario, volto a ripristinare la centralità della contrattazione collettiva sul tema della retribuzione della dirigenza.

La Commissione respinge l'emendamento Quaranta 9.493.

Marco MICCOLI (PD) illustra l'emendamento 9.369, di cui è primo firmatario, che, come una serie di altri emendamenti riferiti all'articolo 9 e all'articolo 13, riguarda il tema della contrattazione collettiva nazionale.

La Commissione respinge l'emendamento Miccoli 9.369.

Alan FERRARI (PD) ritira i propri emendamenti 9.219 e 9.220.

Marco MICCOLI (PD) ritira l'emendamento 9.368, di cui è primo firmatario, e l'emendamento Martelli 9.361, di cui è cofirmatario.

La Commissione respinge l'emendamento Ciprini 9.43.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Rampelli 9.394 e Centemero 9.18, nonché dell'emendamento Centemero 9.126: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Ciprini 9.59.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Lombardi 9.592, di cui è cofirmatario, volto a fissare un tetto alla retribuzione dei dirigenti, compreso il cumulo di voci aggiuntive, pari alla retribuzione annua del Presidente della Repubblica.

La Commissione respinge l'emendamento Lombardi 9.592.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Lombardi 9.244, di cui è cofirmatario, volto a fissare limiti per l'erogazione dei rimborsi e delle indennità di missione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lombardi 9.244, Dieni 9.638 e Quaranta 9.494.

Marco MICCOLI (PD) illustra l'emendamento 9.367, di cui è primo firmatario, analogo al precedente emendamento sul quale è intervenuto.

La Commissione respinge l'emendamento Miccoli 9.367.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Centemero 9.169: s'intende che vi abbia rinunciato.

Walter RIZZETTO (Misto-AL) illustra il proprio emendamento 9.116, volto a superare l'eventuale problema dell'erogazione di somme non corrisposte per il periodo compreso tra il 2010 e il 2015 per gli scatti stipendiali, problema in realtà superato dalla recente sentenza della Corte costituzionale. Sottolinea che la so-

luzione alla base di tale proposta emendativa appare di buon senso.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rizzetto 9.116, 9.115 e 9.114.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Rampelli 9.393 e Centemero 9.19, nonché dell'emendamento Giammanco 9.29: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Giorgis 9.316.

Dorina BIANCHI (AP) sottoscrive l'emendamento De Girolamo 9.455.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Sgambato 9.509, Misuraca 9.447, D'Attorre 9.325 e Albanella 9.384: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento De Girolamo 9.455.

Stefano QUARANTA (SEL) sottoscrive l'emendamento Gribaudo 9.647.

Giuseppe LAURICELLA (PD) sottoscrive l'emendamento Lattuca 9.609.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Centemero 9.74: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Gribaudo 9.647, Ciprini 9.666, Rizzetto 9.117 e Lattuca 9.609, nonché l'emendamento D'Alia 9.606.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Centemero 9.149 e Riccardo Gallo 9.98: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dieni 9.640 e D'Alia 9.607.

Paola PINNA (SCpI) sottoscrive l'emendamento Monchiero 9.300.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Monchiero 9.300 e Martelli 9.258.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Fauttilli 9.473: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Dorina BIANCHI (AP) sottoscrive l'emendamento Sisto 9.168.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Sisto 9.168 (*vedi allegato 1*) e respinge l'emendamento Lombardi 9.30.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Centemero 9.73: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Dorina BIANCHI (AP) sottoscrive l'emendamento D'Alia 9.247.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti D'Alia 9.247 e 9.608.

Riccardo NUTI (M5S) si dichiara favorevole sull'emendamento Ciprini 9.27, volto a prevedere l'adeguamento delle piante organiche delle pubbliche amministrazioni e la loro pubblicazione sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ciprini 9.27 e Pesco 9.42.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constatata l'assenza della presentatrice degli emendamenti Centemero 9.62 e 9.178: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Miotto 9.204, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Anna Margherita MIOTTO (PD) riformula il proprio emendamento 9.204, nei termini proposti dal relatore.

La ministra Maria Anna MADIA esprime parere favorevole sull'emendamento 9.204, così come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Miotto 9.204 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, propone l'accantonamento dell'emendamento Miotto 9.203.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte che, in seguito all'accantonamento dell'emendamento Miotto 9.203, sono accantonati gli emendamenti da Grillo 9.664 a Miotto 9.205, riferiti all'articolo 9, lettera o) del comma 1.

La Commissione respinge con distinte votazione gli emendamenti Baroni 9.545 e 9.659.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Centemero 9.167: s'intende che via abbia rinunciato.

Riccardo NUTI (M5S) illustra il suo emendamento 9.548, sottolineando come esso preveda l'obbligo di sospensione cautelare dall'impiego del personale condannato in via definitiva dalla Corte dei conti per condotte dolose.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Nuti 9.548 e 9.550, approva l'emendamento Famiglietti 9.382 (*vedi allegato 1*) e respinge l'emendamento Mucci 9.282.

Marilena FABBRI (PD) sottoscrive l'emendamento Gasparini 9.649.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Gasparini 9.649 e Marguerettaz 9.507.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, avverte che si procederà ora alla votazione dell'articolo aggiuntivo 9.01000 del relatore e dei relativi subemendamenti.

Dorina BIANCHI (AP) sottoscrive il subemendamento Misuraca 0.9.01000.1.

La Commissione respinge il subemendamento Misuraca 0.9.01000.1.

Dorina BIANCHI (AP) sottoscrive il subemendamento Misuraca 0.9.01000.2.

La Commissione respinge il subemendamento Misuraca 0.9.01000.2.

Roberta AGOSTINI, *presidente*, prende atto che i subemendamenti Gasparini 0.9.01000.3 e Famiglietti 0.9.01000.4 sono stati ritirati.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 9.01000 del relatore (*vedi allegato 1*).

Roberta AGOSTINI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli articoli aggiuntivi Zardini 9.05 e Ribauda 9.07: s'intende che via abbiano rinunciato.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra il suo articolo aggiuntivo 9.09, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Lombardi 9.09.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, passando ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 13, esprime parere favorevole sull'emendamento Marco Meloni 13.39, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Invita al ritiro dell'emendamento Miccoli 13.92, esprimendo parere favorevole sull'emendamento Monchiero 13.101. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento Marco Meloni 13.47.



Esprime parere favorevole sugli emendamenti Marco Meloni 13.38, 13.37, 13.40, 13.45 e Dell'Aringa 13.78, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Pinna 13.113, invitando poi al ritiro dell'emendamento Gnechchi 13.54. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento Ferrari 13.66, invitando al ritiro degli emendamenti Rubinato 13.116, 13.61 e 13.62. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Fabbri 13.102, proponendo poi l'accantonamento dell'emendamento Alfreider 13.141. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Fiano 13.148, raccomandando infine l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 13.01. Esprime, inoltre, parere contrario su tutte le altre proposte emendative riferite all'articolo 13.

La ministra Maria Anna MADIA esprime parere conforme a quello del relatore.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che, prima di procedere con l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 13, si esamineranno gli emendamenti riferiti all'articolo 9, precedentemente accantonate.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Miotto 9.203 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Anna Margherita MIOTTO (PD) riformula il suo emendamento 9.203 nei termini proposti dal relatore.

La ministra Maria Anna MADIA esprime parere favorevole sull'emendamento Miotto 9.203, così come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Miotto 9.203 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Grillo 9.664, 9.657, 9.656, nonché gli emendamenti Dieni 9.641, Monchiero 9.378, Calabrò 9.248, Di Vita 9.660 si intendono preclusi dall'approvazione dell'emendamento Miotto 9.203 (*Nuova formulazione*) e che l'emendamento Silvia Giordano 9.642 si intende assorbito dall'approvazione del medesimo emendamento Miotto 9.203 (*Nuova formulazione*).

La Commissione respinge l'emendamento Baroni 9.542.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Loreface 9.662, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Loreface 9.662.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Grillo 9.639, di cui è cofirmatario raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Grillo 9.639.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Baroni 9.196, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Baroni 9.196, Silvia Giordano 9.622, Di Vita 9.651, Loreface 9.624, Costantino 9.505 e 9.503.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Mantero 9.627, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Mantero 9.627.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Silvia Giordano 9.653, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Silvia Giordano 9.653.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Cozzolino 9.536, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Cozzolino 9.536.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra l'emendamento Grillo 9.655, di cui è cofirmataria, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Grillo 9.655.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, prende atto che l'emendamento Gebhard 9.508 è stato ritirato.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Lorefice 9.654, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Lorefice 9.654.

Paola PINNA (SCpI) sottoscrive l'emendamento Monchiero 9.377 e lo riformula nei termini proposti dal relatore.

La ministra Maria Anna MADIA esprime parere favorevole sull'emendamento Monchiero 9.377, così come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Monchiero 9.377 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Baroni 9.629 e Silvia Giordano 9.661 si intendono preclusi a seguito dell'approvazione dell'emendamento Monchiero 9.377 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*).

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Di Vita 9.197, Baroni 9.658 e Mantero 9.663.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Lorefice 9.644, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lorefice 9.644 e 9.650, nonché Di Vita 9.637.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Lorefice 9.199, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Lorefice 9.199.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Silvia Giordano 9.198, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Silvia Giordano 9.198, Mantero 9.646 e Dieni 9.643, nonché gli emendamenti Baroni 9.648, nonché Grillo 9.652.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento Baroni 9.543, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Baroni 9.543, nonché Costantino 9.504 e approva l'emendamento Miotto 9.205 (*vedi allegato 1*).

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che si procederà all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 13, sulle quali il relatore ed il Governo hanno già espresso i prescritti pareri. Avverte, altresì, che l'emendamento Mucci 13.86 risulta precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 9.1000 del relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Pinna 13.103.

Dorina BIANCHI (AP) annuncia di voler sottoscrivere tutti gli emendamenti a prima firma De Girolamo.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti De Girolamo 13.117, 13.118 e 13.119.

Mara MUCCI (Misto-AL) ritira il proprio emendamento 13.87.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore degli emendamenti Rampelli 13.111 e 13.112: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Marco Meloni 13.44.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, propone di riformulare l'emendamento Marco Meloni 13.39 nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marco MELONI (PD) riformula il suo emendamento 13.39 nei termini proposti dal relatore.

La Ministra Maria Anna MADIA esprime parere favorevole sull'emendamento Marco Meloni 13.39, così come riformulato.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Marco Meloni 13.39 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato 1*) e respinge gli emendamenti Ciprini 13.10 e 13.12, l'emendamento Centemero 13.1, nonché l'emendamento Quaranta 13.135.

Marco MICCOLI (PD) ritira il proprio emendamento 13.92.

Paola PINNA (SCpI) sottoscrive l'emendamento Monchiero 13.101.

La Commissione approva l'emendamento Monchiero 13.101 (*vedi allegato 1*).

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Invernizzi 13.30 risulta precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento Monchiero 13.101.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Pinna 13.106 e 13.105 e approva l'emendamento Marco Meloni 13.47 (*vedi allegato 1*).

Mara MUCCI (Misto-AL) ritira il proprio emendamento 13.91.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rizzetto 13.20: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ciprini 13.11 e Marroni 13.126.

Marco MICCOLI (PD) ritira l'emendamento Damiano 13.99, di cui è cofirmatario.

La Commissione respinge l'emendamento D'Alia 13.68.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra l'emendamento Dieni 13.36, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Dieni 13.36.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Fucci 13.143: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ciprini 13.5, 13.17 e 13.16.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Marco Meloni 13.38 nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Marco MELONI (PD) riformula il suo emendamento 13.38 nei termini proposti dal relatore.

La Ministra Maria Anna MADIA esprime parere favorevole sull'emenda-

mento Marco Meloni 13.38, così come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Marco Meloni 13.38 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Marco Meloni 13.37 nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Marco MELONI (PD) riformula il suo emendamento 13.37 nei termini proposti dal relatore.

La Ministra Maria Anna MADIA esprime parere favorevole sull'emendamento Marco Meloni 13.37, così come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Marco Meloni 13.37 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Marco Meloni 13.40 nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Marco MELONI (PD) riformula il suo emendamento 13.40 nei termini proposti dal relatore.

La Ministra Maria Anna MADIA esprime parere favorevole sull'emendamento Marco Meloni 13.40, così come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Marco Meloni 13.40 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Marco MELONI (PD) ritira il proprio emendamento 13.46.

La Commissione respinge l'emendamento Damiano 13.100.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore del-

l'emendamento Di Gioia 13.115: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Marco Meloni 13.45 nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Marco MELONI (PD) riformula il suo emendamento 13.45 nei termini proposti dal relatore.

La Ministra Maria Anna MADIA esprime parere favorevole sull'emendamento Marco Meloni 13.45, così come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Marco Meloni 13.45 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

La Commissione respinge l'emendamento Fabbri 13.81.

Marco MICCOLI (PD) sottoscrive l'emendamento Dell'Aringa 13.78.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento Dell'Aringa 13.78 nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Marco MICCOLI (PD), nella sua qualità di cofirmatario, riformula l'emendamento Dell'Aringa 13.78 nei termini proposti dal relatore.

La Ministra Maria Anna MADIA esprime parere favorevole sull'emendamento Dell'Aringa 13.78, così come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Dell'Aringa 13.78 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Invernizzi 13.31, D'Alia 13.69 e 13.70, Centemero 13.2, Rampelli 13.110, Miccoli 13.93, Nuti 13.59 e 13.77, Centemero 13.13 e 13.3, Miccoli 13.94, Rampelli 13.109 e Quaranta

13.136 risultano preclusi a seguito dell'approvazione dell'emendamento Dell'Aringa 13.78, come riformulato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Centemero 13.6 e Ciprini 13.18.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD) ritira il suo emendamento 13.76.

Teresa PICCIONE (PD) ritira il suo emendamento 13.84.

Gian Luigi GIGLI (PI-CD) illustra il proprio emendamento 13.129, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Gigli 13.129 e Costantino 13.133, nonché gli identici emendamenti Quaranta 13.138 e Centemero 13.14 e gli identici emendamenti Centemero 13.7, Gasparini 13.79, Piccione 13.85, Costantino 13.134 e Gigli 13.130.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra l'emendamento Ciprini 13.9, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Ciprini 13.9.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Censore 13.142: s'intende che vi abbia rinunciato.

Riccardo NUTI (M5S) illustra il proprio emendamento 13.149, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Nuti 13.149.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Bruno Bossio 13.147 e Mognato 13.64: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Gian Luigi GIGLI (PI-CD) illustra il proprio emendamento 13.132, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Gigli 13.132.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra il suo emendamento 13.55, volto a sopprimere la lettera *g*) del comma 1 in materia di delega al Governo per la definizione di obiettivi di contenimento delle assunzioni. Sottolinea che lo scopo dell'emendamento è quello di evitare nuovi blocchi del *turn over*.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lombardi 13.55, Marco Meloni 13.42, Gribaudo 13.60 e Invernizzi 13.32.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra l'emendamento 13.56, di cui è prima firmataria, volto a sopprimere la lettera *h*) del comma 1 che delega il Governo ad adottare misure in materia di flessibilità del lavoro. Sottolinea come il termine « flessibilità » sia molto simile a quello di « precarietà ».

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lombardi 13.56, Ciprini 13.26, gli identici emendamenti Centemero 13.15 e Quaranta 13.139, nonché gli emendamenti De Girolamo 13.120, 13.121 e 13.122 e approva l'emendamento Pinna 13.113 (*vedi allegato 1*).

Roberta LOMBARDI (M5S) sottoscrive l'emendamento Ciprini 13.8 e lo illustra. L'emendamento è teso a sostituire gli incentivi in denaro ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, che costituiscono un enorme aggravio di spesa per le amministrazioni medesime, con *benefit* di natura alternativa.

La Commissione respinge l'emendamento Ciprini 13.8.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento Gebhard 13.140, di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Miccoli 13.96 e 13.95.

Marco MICCOLI (PD), in qualità di cofirmatario dell'emendamento Gnechi 13.54, insiste per la sua votazione. Invita il Governo a riflettere sul tema dell'emendamento, che è quello di evitare una discriminazione nei confronti delle lavoratrici su un tema rilevante come quello delle pensioni. Sottolinea che l'emendamento non comporta costi aggiuntivi.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, concorda sulla rilevanza dell'emendamento, ma lo ritiene estraneo al disegno di legge di riforma della pubblica amministrazione. Ritiene che la questione posta dall'emendamento possa trovare adeguata soluzione in un successivo disegno di legge concernente il tema delle pensioni.

La Commissione respinge l'emendamento Gnechi 13.54.

Francesco SANNA (PD) sottoscrive l'emendamento Invernizzi 13.33.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 13.33 e Pinna 13.107.

Paola PINNA (SCpI) sottoscrive l'emendamento Antimo Cesaro 13.104.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Antimo Cesaro 13.104 e Miccoli 13.97, approva l'emendamento Ferrari 13.66 (*vedi allegato 1*) e respinge gli emendamenti Mucci 13.80, Invernizzi 13.35 e D'Alia 13.71.

Albrecht PLANGGER (Misto-Min.Ling.) sottoscrive l'emendamento Ottobre 13.128.

La Commissione respinge l'emendamento Ottobre 13.128.

Donata LENZI (PD) illustra il proprio emendamento 13.63, volto a introdurre l'obbligo della sospensione dal lavoro e dalla retribuzione del dipendente condannato in primo grado. Richiama al proposito casi a lei noti di dipendenti che, denunciati, hanno continuato a lavorare anche per dieci anni.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, sottolinea come si assista sempre più di continuo a tentativi di incrinare il principio costituzionale di non colpevolezza fino alla sentenza definitiva.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, nel confermare il parere contrario, rileva che già esistono strumenti per provvedere alla sospensione dei dipendenti denunciati.

La Commissione respinge l'emendamento Lenzi 13.63.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice degli emendamenti Rubinato 13.116, 13.61 e 13.62: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Pesco 13.27.

Riccardo NUTI (M5S) illustra l'emendamento 13.75, di cui è primo firmatario, volto a prevedere, per tutti i dipendenti pubblici e, quindi, anche per quelli degli organi costituzionali, della magistratura e delle autorità amministrative indipendenti che non sino corrisposte indennità in caso di comando. In questo modo, si vuole evitare distacchi di dipendenti dovute a situazioni clientelari e non a reali esigenze di organico.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Nuti 13.75, Pesco 13.29, Miccoli 13.98 e Pesco 13.28.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra l'emendamento 13.57, di cui è prima firmataria, volto a individuare criteri di distinzione tra atti di gestione puramente

amministrativa e atti propri degli organi di vertice politico.

La Commissione respinge l'emendamento Lombardi 13.57.

Paola PINNA (SCpI) sottoscrive l'emendamento Mazziotti Di Celso 13.82.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mazziotti Di Celso 13.82 e Mucci 13.89.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che l'emendamento Sisto 13.25 è stato ritirato dai presentatori.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Fabbri 13.102 (*vedi allegato 1*) e respinge l'emendamento Dorina Bianchi 13.72. Accantona, inoltre, l'emendamento Alfreider 13.141.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che in seguito all'accantonamento dell'emendamento Alfreider 13.141 sono accantonati anche gli emendamenti Cozzolino 13.51 e Marguerettaz 13.127, in quanto riferiti alla lettera *q*) del comma 1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mucci 13.90 e De Girolamo 13.123.

Cristian INVERNIZZI (LNA) sottoscrive gli emendamenti Molteni 13.19, 13.24 e 13.22.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Molteni 13.19, 13.24 e 13.22.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Marco Meloni 13.50: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dorina Bianchi 13.73 e Cominardi 13.146.

Roberta LOMBARDI (M5S) illustra l'emendamento Cominardi 13.144, di cui è cofirmataria, volto a prevedere meccanismi di sospensione di trattamenti economici per i dirigenti e gli amministratori indagati e il divieto di erogazione di trattamenti economici in caso di sentenza di condanna definitiva. Invita il Governo a una riflessione sul tema.

Ernesto CARBONE (PD), *relatore*, conferma il parere contrario sull'emendamento Cominardi 13.144.

La Commissione respinge l'emendamento Cominardi 13.144.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, sospende brevemente la seduta per permettere ai deputati della Commissione di partecipare alle votazioni del Parlamento in seduta comune.

**La seduta, sospesa alle 17.05, è ripresa alle 17.25.**

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, riprendendo l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 13, avverte che si procederà ora alla votazione dell'emendamento Quaranta 13.137.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Quaranta 13.137, Cominardi 13.145 e Centemero 13.4.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Rampelli 13.108: s'intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione approva l'emendamento Fiano 13.148 (*vedi allegato 1*).

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento De Girolamo 13.124: s'intende che vi abbia rinunciato.

Roberta LOMBARDI (M5S) preannuncia il suo voto contrario sull'articolo aggiuntivo 13.01 del relatore.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo 13.01 del relatore (*vedi allegato 1*) e respinge l'articolo aggiuntivo Gneccchi 13.02.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato il nuovo emendamento 2.1001 (*vedi allegato 2*) e comunica che il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti è fissato per le ore 10 di martedì 7 luglio 2015. Quindi, nessun altro chiedendo di inter-

venire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 17.30.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*COMITATO RISTRETTO*

*Disposizioni in materia di conflitti di interessi.*

*C. 275 Bressa, C. 1059 Fraccaro, C. 1832 Civati, C. 1969 Tinagli, C. 2339 Dadone e C. 2652 Scotto.*



## ALLEGATO 1

**Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (C. 3098 Governo, approvato dal Senato).****EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 9

*Al comma 1, lettera g), dopo le parole: facoltà di rinnovo per ulteriori due anni senza procedura selettiva per una sola volta aggiungere le seguenti: purché motivata e nei soli casi nei quali il dirigente abbia ottenuto una valutazione positiva.*

**9.620.** (Nuova formulazione) Grillo, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Loreface, Mantero, Nuti, Cecconi, Cozzolino, Daddone, D'Ambrosio, Dieni, Toninelli, Lombardi, Nesci, Ciprini.

*Al comma 1, lettera h), dopo le parole: periodo di collocamento in disponibilità inserire le seguenti: successivo a valutazione negativa.*

**9. 383.** Gasparini.

*Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le parole: previsione della possibilità, per i dirigenti collocati in disponibilità, di formulare istanza di ricollocazione in qualità di funzionario, in deroga all'articolo 2103 del codice civile, nei ruoli delle pubbliche amministrazioni.*

**\* 9. 26.** Centemero.

*Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le parole: previsione della possibilità, per i dirigenti collocati in disponibilità, di formulare istanza di ricollocazione in qualità di funzionario, in deroga all'articolo*

2103 del codice civile, nei ruoli delle pubbliche amministrazioni.

**\* 9. 276.** Gasparini.

*Al comma 1, lettera h), aggiungere in fine le parole: previsione della possibilità per i dirigenti collocati in disponibilità di formulare istanza di ricollocazione in qualità di funzionario, in deroga all'articolo 2103 del codice civile, nei ruoli delle pubbliche amministrazioni.*

**\* 9. 334.** Piccione.

*Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le parole: previsione della possibilità, per i dirigenti collocati in disponibilità, di formulare istanza di ricollocazione in qualità di funzionario, in deroga all'articolo 2103 del codice civile, nei ruoli delle pubbliche amministrazioni.*

**\* 9. 479.** Quaranta, Costantino, Scotto.

*Al comma 1, lettera n), dopo le parole: disciplina del conferimento degli incarichi aggiungere le seguenti: prevedendo obbligatoriamente un numero minimo di anni di servizio,.*

**9. 168.** Sisto, Centemero, Occhiuto, Dorina Bianchi.

*Al comma 1, lettera o), dopo le parole: direttore sanitario aggiungere le seguenti:, ove previsto dalla legislazione regionale il direttore dei servizi socio-sanitari,.*

**9. 204.** (Nuova formulazione) Miotto.

Al comma 1, lettera o), dopo le parole: servizio sanitario nazionale aggiungere le seguenti; fermo restando quanto previsto dall'articolo 3-bis del decreto legislativo n. 502 del 1992 per quanto attiene ai requisiti, alla trasparenza del procedimento e dei risultati, alla verifica e valutazione.

Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera o):

dopo le parole: rosa di candidati aggiungere le seguenti: costituita da coloro che, iscritti nell'elenco nazionale, manifestano l'interesse all'incarico da ricoprire, previo avviso della singola regione che procede secondo le modalità dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;

conseguentemente sopprimere le parole: individuati e previo colloquio.

**9. 203.** (Nuova formulazione) Miotto.

Al comma 1, lettera o), sostituire le parole: sistema di verifica e di valutazione dell'attività dei direttori generali che tenga conto del raggiungimento degli obiettivi sanitari con le seguenti: sistema di verifica e di valutazione dell'attività dei direttori generali che tenga conto del raggiungimento degli obiettivi sanitari e dell'equilibrio economico dell'azienda.

**9. 377.** (Nuova formulazione) Monchiero, Pinna.

Al comma 1 lettera o), aggiungere, in fine, le parole: , definizione della modalità per l'applicazione delle norme derivanti dalla presente lettera alle Aziende Ospedaliere-Universitarie.

**9. 205.** Miotto.

Al comma 2, dopo le parole: pubblica amministrazione, aggiungere le seguenti: di concerto, per i profili di competenza re-

lativi alla lettera o), con il Ministro della salute,

**9. 382.** Famiglietti.

Dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:

ART. 9-bis.

(Disposizioni in materia di Avvocatura dello Stato).

1. Alla legge 3 aprile 1979, n. 103, dopo l'articolo 16 è inserito il seguente:

« ART. 16-bis – (Natura e durata degli incarichi direttivi nell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato) – 1. L'avvocato generale aggiunto, i vice avvocati generali e gli avvocati distrettuali collaborano direttamente con l'Avvocato Generale dello Stato, lo coadiuvano nell'esercizio delle sue funzioni ed assicurano l'omogeneità delle difese e delle consultazioni. Gli incarichi direttivi non sono conferiti ad avvocati dello Stato che debbano essere collocati a riposo entro quattro anni dalla data di avvio della procedura selettiva.

2. L'incarico di vice avvocato generale e di avvocato distrettuale dello Stato ha natura temporanea ed è conferito per la durata di quattro anni, al termine dei quali l'incarico può essere rinnovato, per una sola volta e per uguale periodo o fino alla data del collocamento a riposo se anteriore, a seguito di valutazione da esprimere con lo stesso procedimento previsto per il conferimento.

3. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano anche agli incarichi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. Gli incarichi conferiti da oltre quattro anni cessano decorsi sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, salvo rinnovo, con lo stesso procedimento previsto per il conferimento, per una sola volta e per la durata di ulteriori quattro anni o fino alla data del collocamento a riposo se anteriore.

4. Nell'esprimere il parere di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), della legge 3 aprile 1979, n. 103 e il parere sul

conferimento dell'incarico di avvocato generale aggiunto, il Consiglio degli Avvocati e Procuratori dello Stato applica il criterio della rotazione nell'attribuzione degli incarichi e tiene conto delle attitudini organizzative e relazionali del candidato, nonché della professionalità acquisita e desunta in particolare da indici di merito predeterminati dal Consiglio degli Avvocati e Procuratori dello Stato e ricavabili dall'esame dell'attività svolta.

5. Alla scadenza del termine di cui al comma 2, l'avvocato dello Stato che ha esercitato funzioni direttive, in assenza di domanda formulata ai sensi dell'articolo 18, ultimo comma, della legge 3 aprile 1979, n. 103 o di domanda per il conferimento di altra funzione direttiva, ovvero in ipotesi di reiezione della stessa, è assegnato alle funzioni non direttive nel medesimo ufficio. »

**9. 01000.** Il relatore.

#### ART. 13

*Al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:*

*a-bis)* previsione di prove concorsuali che privilegino l'accertamento della capacità dei candidati di utilizzare e applicare a problemi specifici e casi concreti nozioni teoriche, con possibilità di concentrare la valutazione dei titoli e le prove concorsuali relative a diversi concorsi;

**13. 39.** (Nuova formulazione) Marco Meloni.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole:* accentramento dei concorsi per tutte le amministrazioni pubbliche *con le seguenti:* svolgimento dei concorsi, per tutte le amministrazioni pubbliche, in forma centralizzata o aggregata in ambiti territoriali sufficientemente ampi da garantire adeguata partecipazione ed economicità dello svolgimento della procedura concorsuale e con applicazione di criteri

di valutazione uniformi per assicurare omogeneità qualitativa e professionale su tutto il territorio nazionale per funzioni equivalenti.

**13. 101.** Monchiero, Mazziotti Di Celso.

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da:* da parte *fino a:* legge 7 aprile 2014, n. 56 *con le seguenti:* a livello provinciale.

**13. 47.** Marco Meloni.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* superamento del mero voto minimo di laurea quale requisito per l'accesso ai concorsi e possibilità di valutarlo in rapporto a fattori inerenti all'istituzione che lo ha assegnato e al voto medio di classi omogenee di studenti, ferma restando la possibilità di indicare il conseguimento della laurea come requisito necessario per l'ammissione al concorso;

**13. 38.** (Nuova formulazione) Marco Meloni.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* previsione dell'accertamento della conoscenza della lingua inglese e di altre lingue, quale requisito di partecipazione al concorso o titolo di merito valutabile dalle commissioni giudicatrici, secondo modalità definite dal bando anche in relazione ai posti da coprire;

**13. 37.** (Nuova formulazione) Marco Meloni.

*Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

*b-bis)* con riferimento all'espletamento delle procedure di selezione per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165, prevedere l'accorpamento delle strutture responsabili dell'organizzazione delle attività concorsuali, con adeguate garanzie di indipendenza e di competenza in materie di risorse umane e di metodologie di selezione, con possibile organizzazione dei concorsi su base territoriale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

**13. 40.** (Nuova formulazione) Marco Meloni.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* valorizzazione del titolo di dottore di ricerca in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 7, della legge 3 luglio 1998, n. 210, e dall'articolo 17, comma 111, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

**13. 45.** (Nuova formulazione) Marco Meloni.

*Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:*

*d)* attribuzione, con le risorse attualmente disponibili e senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, all'Agenzia di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di funzioni di supporto tecnico ai fini dell'attuazione delle lettere *c)* ed *e)* del presente comma, delle funzioni di controllo sull'utilizzo delle prerogative sindacali, nonché di funzioni di supporto tecnico alle amministrazioni rappresentate nelle funzioni di misurazione e valutazione della *performance* e nelle materie inerenti alla gestione del personale, previa stipula di apposite convenzioni, e rafforzamento della funzione di assistenza ai fini della contrattazione integrativa; concentrazione delle sedi di contrattazione integrativa, revisione del relativo sistema dei controlli e potenziamento degli strumenti di monitoraggio sulla stessa; definizione dei termini e delle modalità di svolgimento della funzione di consulenza in materia di contrattazione

integrativa; definizione delle materie escluse dalla contrattazione integrativa anche al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito e la parità di trattamento tra categorie omogenee, nonché di accelerare le procedure negoziali.

**13. 78.** (Nuova formulazione) Dell'Aringa, Miccoli.

*Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le parole: , anche al fine di prevenire il precariato.*

**13. 113.** Pinna, Mazziotti Di Celso.

*Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: nonché dei relativi soggetti e delle relative procedure con le seguenti: razionalizzazione e integrazione dei sistemi di valutazione, anche al fine della migliore valutazione delle politiche.*

**13. 66.** Ferrari.

*Al comma 1, lettera p), sostituire la parola: territoriali con la seguente: pubbliche.*

**13. 102.** Fabbri.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* All'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dopo le parole: « titolo gratuito e » sono inserite le seguenti: « per gli incarichi dirigenziali e direttivi.

**13. 148.** Fiano, Giorgis.

*Dopo l'articolo 13, inserire il seguente:*

ART. 13-bis.

*(Delega per la definizione di un nuovo Regolamento di procedura dei giudizi innanzi la Corte dei conti).*

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in

vigore della presente legge, un decreto legislativo recante il riordino e la ridefinizione della disciplina processuale concernente tutte le tipologie di giudizi che si svolgono innanzi la Corte dei conti, compresi i giudizi pensionistici, i giudizi di conto e i giudizi ad istanza di parte.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1, oltre che ai principi e criteri direttivi di cui all'articolo 20, comma 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59, in quanto compatibili, si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) adeguare, anche tramite disposizioni innovative, le norme vigenti alla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori, coordinandole con le norme del codice di procedura civile espressione di principi generali, assicurando la concentrazione delle tutele spettanti alla cognizione della giurisdizione contabile;

b) disciplinare lo svolgimento dei giudizi tenendo conto della peculiarità degli interessi pubblici oggetto di tutela e dei diritti soggettivi coinvolti, in base ai principi della concentrazione, della effettività della tutela e nel rispetto del principio della ragionevole durata del processo anche mediante il ricorso a procedure informatiche e telematiche;

c) disciplinare le azioni del Pubblico Ministero, nonché le funzioni ed attività del giudice e delle parti, attraverso disposizioni di semplificazione e razionalizzazione dei principi vigenti in materia di giurisdizione del giudice contabile, di riparto delle competenze rispetto alle altre giurisdizioni;

d) prevedere l'interruzione del termine quinquennale di prescrizione delle azioni esperibili dal Pubblico Ministero per una sola volta e per un periodo massimo di due anni tramite formale atto di costituzione in mora e la sospensione del termine per il periodo di durata del processo;

e) procedere all'elevazione del limite di somma per il rito monitorio di cui

all'articolo 55 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, periodicamente aggiornabile in base alle variazioni dell'indice ISTAT, concernente fatti dannosi di lieve entità patrimonialmente lesiva;

f) prevedere l'introduzione, in alternativa al rito ordinario, con funzione deflattiva ed anche per garantire l'incameramento certo ed immediato di somme risarcitorie all'Erario pubblico, di un rito abbreviato per la responsabilità amministrativa che, esclusi i casi di doloso arricchimento del danneggiante, su previo e concorde parere del Pubblico Ministero consenta la definizione del giudizio di primo grado per somma non superiore al 50 per cento del danno economico imputato, con immediata esecutività della sentenza, non appellabile; in caso di richiesta del rito abbreviato formulata in appello, il giudice emette sentenza per somma non inferiore al 70 per cento del *quantum* della pretesa risarcitoria azionata in citazione, restando in ogni caso precluso l'esercizio del potere di riduzione;

g) riordinare la fase dell'istruttoria e dell'emissione di eventuale invito a dedurre in conformità ai seguenti principi:

1) specificità e concretezza della notizia di danno;

2) dopo l'avvenuta emissione dell'invito a dedurre, nel quale vanno esplicitati gli elementi essenziali del fatto, pieno accesso agli atti e documenti messi a base della contestazione;

3) obbligatorio svolgimento, a pena di inammissibilità dell'azione, di audizione personale eventualmente richiesta dal presunto responsabile, con facoltà di assistenza difensiva;

4) specificazione delle modalità di esercizio dei poteri istruttori del pubblico ministero, anche attraverso l'impiego delle forze di polizia, anche locali;

5) formalizzazione del provvedimento di archiviazione;

6) preclusione in sede di giudizio di chiamata in causa su ordine del giudice e

in assenza di nuovi elementi e motivate ragioni di soggetto già destinatario di formalizzata archiviazione;

h) unificare le disposizioni di legge vigenti in materia di obbligo di denuncia del danno erariale e di tutela del dipendente pubblico denunciante, anche al fine di favorire l'adozione di misure cautelari;

i) disciplinare le procedure per l'affidamento di consulenze tecniche con l'istituzione di specifici Albi regionali, con indicazione delle modalità di liquidazione dei compensi ovvero con l'utilizzo di Albi già in uso presso le altre giurisdizioni o l'avvalimento di strutture ed organismi tecnici di Amministrazioni pubbliche;

l) riordinare, integrare e coordinare le disposizioni processuali vigenti con le norme ed i principi del codice di procedura civile relativamente ai seguenti aspetti:

1) i termini processuali, il regime delle notificazioni, delle domande ed eccezioni, delle preclusioni e decadenze, dell'ammissione ed esperimento di prove, dell'integrazione del contraddittorio e dell'intervento di terzi, delle riassunzioni anche a seguito di *translatio*, in conformità ai principi della speditezza procedurale, della concentrazione, della ragionevole durata del processo, della salvaguardia del principio del contraddittorio tra le parti, della imparzialità e terzietà del giudice;

2) gli istituti processuali in tema di tutela cautelare anche *ante causam* e di tutela delle ragioni del credito erariale tramite le azioni previste dal codice di procedura civile, nonché i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale di cui al Libro VI, Titolo III, Capo V, del codice civile;

m) ridefinire le disposizioni applicabili alle impugnazioni mediante rinvio, ove possibile, a quelle del processo di primo grado, nonché riordinare e ridefinire le norme concernenti le decisioni impugnabili, l'effetto devolutivo dell'appello, la sospensione dell'esecuzione della decisione di primo grado ove impugnata, il regime

delle eccezioni e delle prove esperibili in appello, la disciplina dei termini per la revocazione in conformità a quella prevista dal codice di procedura civile in ossequio ai principi del giusto processo e della durata ragionevole dello stesso;

n) ridefinire e riordinare le norme concernenti il deferimento di questioni di massima e di particolare importanza, i conflitti di competenza territoriale ed il regolamento di competenza avverso ordinanze che dispongano la sospensione necessaria del processo, proponibili alle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede giurisdizionale, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 374 del codice di procedura civile per quanto compatibili ed in ossequio ai principi della nomofilachia e della certezza del diritto;

o) ridefinire e riordinare le disposizioni concernenti l'esecuzione delle decisioni definitive di condanna al risarcimento del danno, intestando al pubblico ministero contabile la titolarità di agire e di resistere innanzi al giudice civile dell'esecuzione mobiliare o immobiliare, nonché prevedere l'inclusione del credito erariale tra i crediti assistiti da privilegio ai sensi del Libro VI, Titolo III, Capo II del codice civile;

p) disciplinare esplicitamente le connessioni tra risultanze ed esiti accertativi raggiunti in sede di controllo e documentazione ed elementi probatori producibili in giudizio, assicurando altresì il principio secondo cui i pareri resi dalla Corte dei conti in via consultiva, in sede di controllo ed in favore degli enti locali nel rispetto dei presupposti generali per il rilascio dei medesimi, siano idoneamente considerati, nell'ambito di un eventuale procedimento per responsabilità amministrativa, anche in sede istruttoria, ai fini della valutazione dell'effettiva sussistenza dell'elemento soggettivo della responsabilità e/o del nesso di causalità.

3. Il decreto legislativo di cui al comma 1:

a) conferma e ridefinisce, quale norma di chiusura, il rinvio alla disciplina

del processo civile, con l'individuazione esplicita delle norme e degli istituti del rito processuale civile compatibili ed applicabili al rito contabile;

b) abroga esplicitamente le disposizioni normative riordinate o con esse incompatibili, fatta salva l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;

c) detta le opportune disposizioni di coordinamento in relazione alle disposizioni non abrogate;

d) fissa una disciplina transitoria applicabile ai giudizi già in corso al momento dell'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura.

4. Per la stesura dello schema di decreto legislativo di riordino e ridefinizione di cui al comma 1 è istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi una commissione, presieduta dal capo del medesimo Dipartimento e composta di magistrati della Corte dei conti, esperti esterni e rappresentanti del libero foro e dell'Avvocatura generale dello Stato,

i quali prestano la propria attività a titolo gratuito e senza diritto al rimborso delle spese.

5. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è proposto dal Presidente del Consiglio dei ministri. Sullo schema di decreto sono acquisiti il parere delle Sezioni Riunite della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 273, convertito dalla legge 2 giugno 1939, n. 739 ed il parere delle competenti Commissioni parlamentari. I pareri sono resi entro e non oltre trenta giorni dalla richiesta. Decorso il termine, il decreto è emanato, anche senza i predetti pareri, su deliberazione del Consiglio dei ministri.

6. Entro due anni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1, possono essere ad esso approntate le correzioni e integrazioni che l'applicazione pratica renda necessarie od opportune, nell'osservanza dei principi e criteri direttivi previsti per l'emanazione del decreto originario.

7. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

**13. 01.** Il relatore.

ALLEGATO 2

**Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (C. 3098 Governo, approvato dal Senato).**

**NUOVO EMENDAMENTO DEL RELATORE**

**ART. 2**

*All'articolo 2, comma 1, lettera g), aggiungere le seguenti parole: ; previsione per le Amministrazioni citate della possibilità di attivare procedure di riesame; »*

**2. 1001.** Il relatore.